

Il volontariato? Si fa in azienda

le strade della responsabilità sociale d'impresa (csr) sono potenzialmente infinite. Ma non v'è dubbio che quella che passa attraverso il miglioramento continuo del rapporto con dipendenti e collaboratori è la via maestra. In tal senso, uno degli ambiti che anche in Italia negli ultimi anni un buon numero di aziende impegnate nella csr ha esplorato in modo crescente è quello del volontariato aziendale, considerato uno strumento prezioso per accrescere il coinvolgimento dei dipendenti, oltre che uno dei terreni più fertili su cui sviluppare un più maturo dialogo tra profit e non profit. Così ha fatto ad esempio Gruppo Generali con l'iniziativa Challenging ideas, un concorso d'idee sul volontariato d'impresa lanciato alla fine dello scorso anno e rivolto ai dipendenti del gruppo assicurativo di tutto il mondo. Al quali è stato chiesto di presentare, individualmente o in gruppo, idee per progetti di volontariato d'impresa da realizzare con il supporto dell'azienda, in cui le loro specifiche competenze potessero venire valorizzate e quindi messe al servizio di cause di alto valore sociale o ambientale. «Donare risorse, tempo, idee - spiega Simone Bemporad, group director Communications e Public Affairs in Generali - è una cosa che deve partire dal basso, per cui la nostra sfida è creare il consenso affinché iniziative come questa prosperino proprio grazie al coinvolgimento dei dipendenti». Stando alla risposta, a dir poco entusiastica, che ha ricevuto dai dipendenti, l'iniziativa ha ampiamente colto nel segno: sono infatti arrivati oltre 200 progetti, da 24 diversi Paesi nei quali il gruppo è presente, con una partecipazione elevata non solo dall'Italia ma anche dall'Europa Centrale, dall'Asia e dal Sud America. Le candidature sono state esaminate in particolare alla luce del prevedibile impatto dei progetti all'interno e all'esterno dell'azienda e, soprattutto, in base alla possibilità di essere replicate nelle diverse realtà in cui il gruppo opera, cioè in qualche modo internazionalizzate. Alla cerimonia di premiazione, che si è tenuta a Trieste a metà luglio alla presenza dello stesso ad di Gruppo Generali, Mario Greco, è stato incoronato vincitore il progetto elaborato da un dipendente spagnolo, "Generali school": intende sostenere i più giovani nella pianificazione delle attività extra-scolastiche, fornendo agli studenti meno abbienti misure di sostegno allo studio, dal supporto per i compiti a casa alla fornitura di pasti. Ora si sta lavorando affinché il progetto diventi operativo nel corso del 2015, a partire dalla Spagna. Successivamente verrà proposto anche in Italia. Anche perché il volontariato d'azienda è la modalità che Generali ha scelto per accrescere la responsabilità sociale all'interno del gruppo. «Nei progetti di csr su cui stiamo ragionando afferma Bemporad - fondamentale sarà la generosità dell'azienda intesa non tanto come corporate, quanto come dipendenti e collaboratori, che saranno al centro di ciò che vogliamo fare nei prossimi anni. Privilegiare il volontariato significa appunto porci fin d'ora in quest'ottica».